

RIFIUTIAMO LA GUERRA E COSTRUIAMO LA PACE

Il Movimento europeo esprime la sua più profonda preoccupazione per la tensione crescente ai confini dell'Ucraina che rischia di mettere in pericolo la pace e la stabilità in Europa.

Mai come adesso dopo la fine del secondo conflitto mondiale il rischio di una nuova guerra sul suolo europeo è stato più concreto.

Il Movimento europeo ritiene che debba essere svolto ogni possibile sforzo per scongiurare tale drammatica eventualità che metterebbe a repentaglio il benessere e la sicurezza di milioni di persone.

Il Movimento europeo **chiede al governo italiano** di proporre alle istituzioni europee **iniziative immediate** e adeguate alla ricerca di una soluzione pacifica che, **applicando gli accordi di Minsk e nel rispetto degli accordi di Helsinki**, assicuri stabilità e sicurezza al nostro Continente nel **rispetto dei diritti delle popolazioni coinvolte** e della **inviolabilità delle frontiere**.

L'Unione europea deve ribadire il **rifiuto di ogni tipo di intervento militare**, adoperandosi per la *de-escalation* e per la definizione di un quadro che abbia al centro la pace e la sicurezza in Europa e adoperarsi per definire gli elementi essenziali di un negoziato che consenta di giungere a un'intesa globale sulla sicurezza in Europa, ad un "patto di sicurezza collettiva", rilanciando le trattative sulla **riduzione degli armamenti** a partire dal Trattato INF sulle forze nucleari a medio raggio, promuovendo **misure credibili di confidence building** con gesti concreti da una parte e dall'altra che riducano la minaccia e consentano di operare per una soluzione pacifica in un clima di distensione e cooperazione leale.

In questo quadro, il Movimento europeo condivide la **richiesta che è stata rivolta alle Nazioni Unite** di uscire dal silenzio e di svolgere il loro ruolo di mediatore e di garanzia del diritto internazionale.

La pace è il bene supremo che va salvaguardato per evitare che si riproducano sul suolo europeo i lutti e le distruzioni provocate dalle catastrofi delle due guerre mondiali il secolo scorso, che avevano praticamente cancellato il ruolo dell'Europa nel mondo.

Roma, 31 gennaio 2022